

# Proposte



UNIONE IMPRENDITORI LAVORATORI SOCIALISTI

## EDITORIALE

### LETTERA APERTA AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SERGIO MATTARELLA

LA UILS PROTESTA CONTRO L' INEGUAGLIANZA COSTITUZIONALE DELLA NUOVA LEGGE ELETTORALE



Antonino Gasparo, presidente UILS

La UILS (Unione Imprenditori Lavoratori socialisti), vista la palese ingiustizia istituzionale frutto dell'attività svolta dal potere politico che, nel legiferare, frequentemente, compie disparità di trattamento nei diritti collettivi, contrariamente a quanto dispone la Costituzione. Contesta la recente legge elettorale, che ha penalizzato e causato disorientamento e amarezza tra i movimenti politici. Ci riferiamo ai nuovi partiti che sono stati per legge premiati, esonerandoli dalla raccolta delle firme, in quanto presenti e rappresentanti nei gruppi parlamentari.

Al contrario di altri che, per partecipare alla consultazione elettorale del 4 marzo 2018, avrebbero dovuto produrre migliaia e migliaia di firme di sottoscrittori in un tempo limitato di appena 21 giorni, mentre la legge prevede che i movimenti politici o partiti possono provvedere alla raccolta delle firme anche 6 mesi prima della data delle elezioni.

La UILS evidenzia e contesta tale ingiustizia che ha causato la sua esclusione dalla consultazione elettorale, pur avendo: 1) presentato il simbolo al Ministero degli Interni; 2) ricevuta l'approvazione del contrassegno, notificata da parte del Ministero alla sede sociale del movimento; 3) predisposta la lista dei propri candidati, scelti tra i diversi ceti sociali: professionisti, avvocati, imprenditori, lavoratori, dipendenti, pensionati, casalinghe; 4) consegnata presso la Corte di Appello di Roma la lista dei candidati, come previsto nell'art. 18 bis punto 2. del DPR 361/1957 nella parte dei movimenti esentati dalla raccolta delle firme, presupponendo di averne il diritto costituzionale.

Lunedì 20 Febbraio la Corte di Appello ci ha notificato il dispositivo di non accoglimento; contro questa decisione, la UILS ha fatto ricorso alla Corte di Cassazione, per sollevare la questione relativa alla disparità di diritti e di dignità tra i cittadini da una parte e tra movimenti di nuova costituzione dall'altra. Esempio di disparità tra i

cittadini: se i nostri candidati si fossero presentati con un movimento esentato dalla raccolta delle firme, avrebbero partecipato alla consultazione elettorale del 4 marzo 2018, mentre con il nostro movimento non è stato possibile.

La UILS, fatta questa premessa, chiede al presidente della repubblica Sergio Mattarella di intervenire, in quanto garante della Costituzione, avendo prestato giuramento di fedeltà alla Carta costituzionale, frutto di estremo sacrificio dei Padri costituenti che, per conquistarla, pagarono con il sangue, versato da migliaia di uomini, donne, giovani e bambini. Quei sacrifici a che cosa sono valsi? Lei, Presidente, dovrebbe spiegare ai cittadini quale differenza c'è tra il nostro movimento politico UILS, non presente in Parlamento, e altri movimenti come ad esempio "Insieme" oppure "Liberi e uguali" e tutti gli altri partiti tra cui la nuova democrazia cristiana, che ha accolto nel suo gruppo la lista di Emma Bonino, esentandola così dal raccogliere le firme. Non è forse il popolo sovrano a conferire al presi-



## INDICE

### Primo piano

1-2 Editoriale

### Politica internazionale

3 La Turchia minaccia gli equilibri tra le grandi potenze e nel medio oriente

4 Holocaust Law: una manovra politica mira a riscrivere il ruolo della Polonia nell'Olocausto

### Attualità

5 Il ritorno del duce: molto divertente, poco credibile

### Lavoro e welfare

6 Una catena al polso dei lavoratori

### Scuola e formazione

7 Quando la rete diventa una gabbia

### Giustizia e riforme istituzionali

8 Donne in carcere: minoranza numerica corrisponde a minori opportunità

### Turismo e attività culturali

9 Torpigna Street Art Fest: tra solidarietà e riqualificazione urbana.

### Recensioni

10-15

## EDITORIALE

da pag.1

dente della Repubblica la facoltà di concedere anche la grazia?

Questo potere sovrano, Lei impropriamente, promulgando la nuova legge elettorale, l'ha trasferito ai gruppi parlamentari, a discapito di altri cittadini non rappresentati in Parlamento e più deboli rispetto a quelli citati. Per questo, signor Presidente noi, con tutti i nostri mezzi democratici che la Costituzione ci garantisce, cercheremo di fare prevalere i nostri diritti costituzionali affinché la giustizia sociale emerga per sempre e faccia rinascere il diritto di uguaglianza tra i cittadini. Nel concludere queste considerazioni, il sottoscritto, in qualità di presidente della UILS e per il rispetto del simbolo di giustizia sociale che rappresento, per la prima volta, mio malgrado, non voterò, quale segno di protesta e anche per solidarietà nei confronti dei movimenti politici e dei cittadini che hanno subito le nostre stesse ingiustizie di esclusione. Per questi motivi, signor Presidente, Le consegno formalmente la mia tessera elettorale, visto che allo stato non mi sento rappresentato da

nessuna forza politica che ha disposto l'attuale legge elettorale che, a mio parere, è anticostituzionale.

Agli elettori, che avrebbero voluto votare il nostro movimento e in particolare ai giovani, dico di fare liberamente la propria scelta, così come diceva il Presidente Pertini, senza credere alle continue promesse, rinnovate e ripetute con parole diverse che il sottoscritto, classe 1935, ha già vissute. Purtroppo ciò che è cambiato dopo la seconda guerra mondiale è stato in peggio. Mi riferisco alla giustizia sociale, alle pari dignità, all'uguaglianza dei diritti tra cittadini, al debito pubblico, alla eccessiva povertà, alla disoccupazione, ai piccoli imprenditori, Artigiani, Commercianti, Agricoltori costretti a chiudere e altri costretti al fallimento, sommersi dai debiti con gli istituti di credito e dalla eccessiva tassazione, all'insicurezza economica e sociale dei cittadini.

Di tutto questo non si parla da parte dei politici, per sviare i cittadini dai veri problemi che gravano sull'Italia; spostano l'attenzione sulle loro false bravure e capacità di gestione delle Istituzioni democratiche e sui risultati da loro conseguiti (quali?).



L'avanzata verso la città di Afrin rappresenta una sfida alla Siria di Assad e agli Stati Uniti di Trump

# La Turchia minaccia gli equilibri tra le grandi potenze e nel medio oriente

*Mentre l'esercito si prepara ad attaccare i curdi siriani, il presidente Erdogan si trova a colloquio telefonico con il suo omologo russo*

La frontiera turco-siriana si sta per trasformare in un problema non solo militare ma anche diplomatico. L'esercito Turco, sfruttando il casus belli di un conflitto contro gli esponenti del Partito di lavoratori del Kurdistan (PKK), si è stanziato con ingenti forze armate nell'enclave di Afrin, zona frontaliere siriana e regione retta a maggioranza da combattenti curdi. La risposta da parte di Assad non si è fatta di certo attendere, con l'invio di truppe governative verso la zona occupata.

Il primo grande problema riguarda l'alleanza ufficiosa tra le forze curdo-siriane e il governo di Damasco. Alleanza ribadita da fonti iraniane e filo-governative siriane già dal 20 gennaio, giorno in cui fu lanciata una pesante offensiva curda contro i militari di Ankara. L'enclave di Afrin è considerato inoltre dal presidente al-Assad, pieno territorio del Paese ed ovviamente l'occupazione da parte dell'esercito turco può essere tranquillamente considerato una dichiarazione di guerra.

La Turchia ha invece ribadito più volte attraverso il proprio ministro degli esteri Cavusoglu che l'attacco militare è finalizzato ad

eliminare la minaccia terroristica curda e che qualsiasi ingerenza da parte di Assad verrà considerata come un attacco ad Ankara.

Una prima riflessione da fare è di stampo puramente geopolitico. L'avvento di Macron e di una politica europeista ha spinto la Turchia ai margini di una possibile annessione all'Europa. Ciò ha obbligato Erdogan a trovare altrove i propri alleati, ma soprattutto a dare alla propria nazione un ruolo centrale e di riferimenti nel medio-oriente. La necessità di eliminare la presenza curda nel Paese, diventa così fondamentale per dare stabilità e forza al proprio governo e al territorio, nonché per dimostrare all'altra grande potenza nell'area (la Siria alleata del PKK), che il controllo delle politiche e delle alleanze in medio-oriente è decisione unica della Turchia. Lo stesso avvicinamento alla Giordania e all'Iraq sono indice di un accerchiamento politico e militare a Damasco.

Un secondo problema diplomatico potrebbe invece innescarsi su un altro livello. La visita ufficiale del segretario di Stato Americano Rex Tillerson non è servito per ammorbidire le



posizioni di Ankara nei confronti dell'amministrazione Trump, accusata di sostenere Damasco e i militanti curdi attraverso le truppe sul territorio usate dagli Usa contro l'Isis. La situazione rischierebbe di degenerare ulteriormente se la minaccia del presidente Erdogan di estendere l'intervento militare verso Manbij si verificasse. L'area in questione infatti è sempre sotto controllo curdo ma con una forte presenza di forze speciali americane.

Nel frattempo Putin, con il supporto anche delle forze iraniane di Rohani, ha ribadito il suo sostegno nei confronti di Assad per recuperare le aree strappate dai ribelli. Rimane comunque molto ambiguo ed imprevedibile l'atteggiamento del presidente russo. Se da una parte il suo interesse rimane quello di svolgere un'attività di protettorato nei confronti di Damasco, dall'altra le numerose telefonate con l'omologo turco (come riportato dall'agenzia di stampa turca), lo porrebbero in una situazione difficile da prevedere. Difficilmente lo scenario potrà risolversi in maniera pacifica a meno che non si trovi un accordo mediato proprio dalla Russia.

Di fatto sono numerosi gli interessi in gioco e sono numerose le parti che hanno preso parte al conflitto. Ci auguriamo di non essere testimoni dell'apertura di un nuovo fronte di conflitto in medio oriente di proporzioni decisamente più importanti.



Approvata in Polonia legge che punisce fino a tre anni di reclusione chi parla di “Campi di sterminio polacchi”

# Holocaust Law: una manovra politica mira a riscrivere il ruolo della Polonia nell'Olocausto

*Il partito di Governo (PiS) imprime una svolta autarchica al Paese*

In Polonia il 1 febbraio 2018 è stata firmata dal presidente Andrej Duda una legge che criminalizza l'uso del termine “Campi di sterminio polacchi”, punendo fino a tre anni di reclusione chi ne fa uso con l'intento di ledere l'immagine nazionale e attribuisce alla Polonia un diretto coinvolgimento nella Shoah.

La cosiddetta “Holocaust Law” ha ottenuto il via libera dal Senato con 57 voti favorevoli, 23 contrari e 2 astenuti, realizzando il tentativo di riscrivere il ruolo della Polonia durante la tragedia dell'Olocausto. La legge era già stata proposta senza successo nel 2013 dal Pis (italianizzato in “Diritto e Giustizia”), lo stesso partito populista e di estrema destra, che ora è al Governo con una maggioranza in Parlamento di 237 seggi e al Senato di 66.

Nello specifico, la legge condanna l'uso improprio del termine “Campi di sterminio Polacchi”, che implicitamente sembrerebbe collegare la popolazione polacca allo sterminio degli ebrei nei lager nazisti. Alcune ricerche hanno dimostrato, infatti, che la diffusione del termine sarebbe iniziata dopo il 1956 e potrebbe essere stata merito di un gruppo di ex-nazisti operanti nella Germania dell'Ovest durante il dopoguerra, che decisero di divulgare la dicitura “Campi di sterminio polacchi” per allontanare i riferimenti ai tedeschi. Un'altra teoria ritiene che l'attribuzione sia stata data nel 1944 da Jan Karski, attivista polacco della seconda guerra mondiale, sul “Corriere della Polonia” in un articolo in cui denunciava gli orrori dei campi di sterminio.

Al di là dei riferimenti storici e dei precedenti, occorre domandarsi

se sia necessario insistere su una legge che ruota attorno l'utilizzo di un termine equivoco. Questo via libera a una legge respinta dal precedente Governo di Piattaforma Civica – partito di destra con una buona spinta liberale - ha l'aria di un tentativo di intimidazione rivolto a tutti coloro che si scagliano contro l'antisemitismo in Polonia.

A questo proposito una ricerca dell'Università di Varsavia pubblicata dal Centro di Ricerca sul pregiudizio a gennaio del 2017 ha dimostrato come il 37% dei giovani polacchi presi a campione siano negativi nei loro giudizi verso gli ebrei e come il 56% non accetterebbe mai un ebreo in famiglia.



Dati allarmanti che dimostrano una poco nota crescita di un forte sentimento antisemita in una nazione che ha ospitato il massacro nazista, ma che non è esente da un passato di controversie col popolo ebraico, non dissimili a quelle di molti altri Paesi europei, esplose all'inizio del 1930.

Non stupisce che a promuovere la legge sia il partito dominante guidato dai fratelli Kaczynski, al Governo dal 2015 con il benestare del 50% degli elettori stando agli ultimi dati dei sondaggi di dicembre 2017. E' la seconda esperienza politica (la prima del 2005) per un partito con una base elettorale piuttosto omogenea, composta per

lo più dalla working-class con cui condivide l'antieuropeismo nelle relazioni internazionali.

L'ideologia di fondo è stata aspramente criticata dati i tentativi di imporre una sorta di autarchia nel Paese. Nel dicembre 2017 La Camera polacca ha approvato una legislazione per rinnovare la Corte Suprema e mentre 2/5 dei giudici si dimettevano veniva eletta una commissione parlamentare con poteri di nomina di 15 giudici su 25. Questo ha sancito la svolta rigida che il PiS voleva imprimere da sempre al sistema di Governo. In sostanza il Consiglio Nazionale di Magistratura e la Corte Suprema vengono assoggettati del tutto all'Esecutivo. Tutto questo perché il Pis ha dichiarato di voler fermare “una cricca di giudici autonomi”.

Per tutta risposta l'UE, per la prima volta nella sua storia, avvia le sanzioni dell'Art. 7 dei Trattati per il rischio di violazione grave dello Stato di Diritto, in quanto registra una mancata separazione dei poteri in Polonia. La Commissione Frans Timmermans indaga dunque sull'instaurazione di una dittatura, che mira da tempo a sfruttare il nazionalismo in modo distruttivo per ottenere sostegno, usando il populismo come deterrente. Negli ultimi due anni, quindi nello stesso arco temporale in cui il PiS è al Governo, si normalizzano una serie di revival fascisti – non va dimenticata la marcia del 15 agosto 2017 a Młodziej Wszehpolska, aspramente condannata a livello internazionale anche dalla Comunità Ebraica di Israele.

“Sono Tornato”, ma più buono.

## Il ritorno del duce: molto divertente, poco credibile

*Il tentativo di Miniero di avvicinare alla storia con la comicità non convince.*

Roma, quartiere Esquilino, anno 2017. Benito Mussolini torna. Un rapido transito per la “Porta Alchemica” del parco di Piazza Vittorio Emanuele ed è nuovamente tra noi. Ad accoglierlo c’è un gruppo di bambini di diverse nazionalità, dalla parlata fortemente romana: “Qui siamo tutti italiani!”. L’impeccabile interpretazione di Massimo Popolizio ritrae il famigerato duce come un personaggio goffo, tanto ridicolo da poter essere confuso per un comico. È l’incontro con Andrea Canaletti (interpretato da un mediocre Frank Matano), un documentarista alla ricerca del “servizio giusto”, che costituisce il fulcro della storia: un viaggio immerso nelle realtà italiane, tramite il quale il primo vuole ricostruire il suo impero, il secondo realizzare qualcosa di memorabile. L’ascesa mediatica del “finto-duce” è rapida, il pubblico lo acclama. Solo l’ingenuo Canaletti, nella parte finale del film, si rende conto della sua vera identità e del pericolo che rappresenta la notorietà che egli stesso gli ha regalato. Invano cerca di fermarlo: gli italiani lo hanno già scelto. Per la seconda volta.

Il nuovo film di Luca Miniero tocca delicatamente (forse troppo) un tema importante ed attuale, alternando al classico format cinematografico degli inserti documentaristici. A tratti la finzione dello sceneggiato cede il passo alle vere reazioni di gente comune: delle chiare risposte alla fantomatica domanda “Se ci fosse ancora lui?”. Il tentativo di rendere questo racconto in chiave comica è sicuramente riuscito. La sola presenza di Mata-



no nonché la sua performance, rendono del tutto leggera la visione di “Sono tornato”. Questo non è necessariamente un qualcosa di negativo ma rappresenta un rischio, ovvero quello di dare un’immagine distorta del periodo fascista e del suo principale promotore. Numerose sono le scene di vita quotidiana e stretto è il legame che si viene a creare tra i due protagonisti che non solo condividono un lungo viaggio, ma si scambiano opinioni, consigli, confidenze. Il duce canta la celebre canzone di Toto Cotugno “L’italiano”, spiega a Canaletti come deve comportarsi con la donna che vuole conquistare, si emoziona davanti ad una foto della sua amata Claretta recitando uno strapalacrime *mea culpa* mentre ammette d’essere stato il motivo della sua morte. Risulta impossibile per lo spettatore non entrare in empatia con il personaggio o quantomeno trovarlo divertente. Tra una risata ed una battuta, il peso storico dell’argomento risulta non pervenuto. La figura di Mussolini non fa così paura, così come non fanno paura le sue parole, i suoi discorsi. Mussolini non è più un sanguinario ed il massimo picco di crudeltà

lo raggiunge sparando al povero cagnolino Filippo, un Jack Russel (celebre razza inglese), colpevole d’avergli sferrato un paio di morsi. Un peccato dal quale viene assolto grazie alla partecipazione al classico “programma-spazzatura” all’italiana, che mostra un uomo pentito, volto basso e stretto tra le mani che umilmente chiede scusa. Il pubblico-popolo lo insulta, lo disprezza ed infine lo perdona. Per quasi tutta l’intera durata del film, resta nell’ombra il vero sentimento fascista, riportato alla luce da alcuni personaggi di contorno come l’anziana signora malata d’Alzheimer che, nonostante la sua malattia, riconosce gli occhi di quello che definisce “un mostro”, ricordando le barbarie ed il dolore vissuti in giovinezza.

È un “fascismo all’acqua di rose” che fa più ridere che riflettere. Miniero sceglie di non indagare a fondo, resta in superficie, sfiora l’argomento ma non lo “trapassa”, dando vita ad un racconto ricco di riferimenti storici ma vuoto di contenuti.

Mussolini è tornato, ma più buono.

*Luna De Silli*

Brevettato un braccialetto elettronico per dipendenti

## Una catena al polso dei lavoratori

*Il Jobs Act ha drasticamente depotenziato le tutele dei lavoratori e innescato un processo molto pericoloso*

Una multinazionale dell'e-commerce potrebbe dotare i propri addetti alla logistica in Italia di un braccialetto elettronico per guidarne i movimenti all'interno dei magazzini e indicare, attraverso speciali vibrazioni, l'esatta ubicazione della merce. L'intento dichiarato del brevetto approvato lo scorso gennaio è quello di velocizzare le operazioni di consegna, riducendo al massimo gli errori e il tempo perso nella ricerca dei prodotti all'interno dei magazzini. In tal modo, l'azienda sarà in grado di sapere in qualsiasi momento quale addetto alla logistica stia concretamente prendendo in consegna i prodotti ma, attraverso questo tipo di informazioni, potrebbe anche in sostanza analizzare il rendimento, i tempi morti e l'efficacia dei propri dipendenti.

È questa la parte più delicata del nuovo brevetto, quella che si riferisce cioè al tema della privacy dei lavoratori e che ha provocato forti reazioni da più parti in tutto il paese. In Italia, non solo è peggiorata la qualità del lavoro, sempre più precario come hanno confermato gli ultimi dati Istat, ma si è anche aperta una fase molto pericolosa che ha depotenziato le tutele dei lavoratori ed aperto la strada a questo tipo di comportamenti da parte delle grandi imprese. Con la mancanza di tutele dilagano, nel frattempo, le delocalizzazioni. Ne è un triste esempio il caso della Embraco, l'azienda brasiliana del gruppo Whirlpool che aveva deciso di licenziare 500 persone nel suo stabilimento in provincia di Torino per spostare la produzione in Slovacchia, è



che per il momento ha prorogato la produzione sino a fine anno.

Il Jobs Act di Renzi ha dato inizio a questa tendenza, intaccando alle basi lo Statuto dei Lavoratori. L'articolo 4 dello Statuto che vietava l'uso di impianti audiovisivi e di altre apparecchiature per finalità di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori è stato talmente indebolito che anche un braccialetto ultrasonico capace di captare i movimenti rischia di non suonare più come un'ipotesi remota nel nostro paese. Il decreto attuativo del Jobs Act del giugno 2015, relativo alla revisione della normativa dei controlli a distanza del lavoratore, ha di fatto reso vana la norma che fino a quel momento disponeva che qualsiasi apparecchiatura da cui derivasse anche una possibilità di controllo a distanza poteva essere installata solo dopo un accordo con i sindacati o, in mancanza di intesa, presentando una richiesta all'Ispektorato del lavoro. Ora, dunque, qualsiasi strumento fornito ai dipendenti per svolgere attività lavorativa ma che può anche essere usato con finalità di controllo,

come un tablet o un telefono, non necessita di alcun accordo sindacale o autorizzazione. Il braccialetto elettronico ricadrebbe proprio in questa categoria. Ma sarebbe come ritornare indietro al 1902 quando ai polsi dei lavoratori c'erano delle catene, come riportato dal contratto della Uils, l'Unione imprenditori e lavoratori socialisti. La donna che spezza le catene dello schiavo, simbolo del movimento, rappresenta le speranze dei lavoratori.

Cosa si è disposti a sacrificare in nome dell'ottimizzazione dei tempi di produzione? La risposta alla domanda non è purtroppo di questi tempi così scontata. Ciò che, però, bisogna inderogabilmente escludere appare chiaro: i diritti acquisiti dai lavoratori, già dimezzati, vanno salvaguardati. La soluzione al quesito va cercata nella programmazione, negli incentivi, nelle agevolazioni e nei finanziamenti per l'apertura di attività, soprattutto per quanto riguarda i giovani, le vere vittime di questo declino.

*Francesco Rabiti*

Tecnologie digitali e minori

### Quando la rete diventa una gabbia

*Le problematiche legate ad internet e ai nuovi media sono numerose e molto pericolose, il Moige propone una soluzione: il primo centro mobile contro il cyberbullismo*

Cyberbullismo, sexting, grooming o adescamento online, vamping, dipendenza da internet, siti pro-suicidio, siti pro-anoressia e pro-bulimia, gioco d'azzardo on line, pedo-pornografia on line e videogiochi on line sono i fenomeni attualmente più preoccupanti derivati da un utilizzo scorretto delle tecnologie digitali.

Secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale Adolescenza 2017 su un campione di 11.500 giovani di tutta Italia dagli 11 ai 19 anni, 1 ragazzo su 10 subisce cyberbullismo, ovvero molestie tramite le tecnologie digitali. Tra questi le vittime più numerose (70%) sono quelle di sesso femminile, mentre i cyberbulli sono per oltre il 60% di sesso maschile.

Il 33% degli episodi di bullismo in rete è di tipo sessuale, un fenomeno al quale è stato dato il nome di sexting e che riguarda il 6% dei preadolescenti dagli 11 ai 13 anni, di cui il 70% sono ragazze. Le adolescenti sono le principali vittime anche della vendetta pornografica o revenge porn e, nel 62% dei casi, subiscono anche il grooming, cioè l'adescamento in rete da parte di adulti che si nascondono dietro falsi profili.

Un altro problema legato ad uno scorretto uso delle tecnologie digitali è il vamping relativo alle attività notturne dei ragazzi in rete che coinvolge il 62% degli adolescenti. Questi ragazzi, sia maschi che femmine, rimangono svegli fino a tarda notte per chattare, parlare o giocare con gli amici, a guardare video o serie in streaming.

Un'altra delle patologie delle nuove generazioni native digitali è la nomofobia, la paura di rimanere senza telefono cellulare perché si

scarica o non si connette alla rete internet. Questo disturbo riguarda 8 adolescenti su 10.

Un fenomeno in crescita è, ancora, il kilfie o selfie killer. Secondo i dati, 1 adolescente su 10 si è scattato una foto mettendo a rischio la propria vita.

Per combattere queste problematiche connesse al digitale e tutte le altre sopra menzionate, anche queste in crescita, sia in Italia che all'estero, nel mese di febbraio si è tenuto a Roma il 2018 il Safer Internet Day. L'evento annuale, organizzato a livello internazionale, con il supporto della Commissione Europea, ha coinvolto oltre 100 paesi, con iniziative e progetti mirati a promuovere un uso più sicuro e responsabile del web e delle nuove tecnologie per i minori. Tra le diverse realtà più attive sul territorio italiano, ha partecipato anche il MOIGE. Il Movimento Italiano Genitori onlus, è promotore in particolare di un importante progetto, ovvero il primo centro mobile contro il cyberbullismo, una delle problematiche più presenti in Italia.

La campagna del Moige "Giovani Ambasciatori contro il cyberbullismo per un Web Sicuro ... in tour..." viene promossa in collaborazione con la Polizia di Stato, con il patrocinio del Ministero delle Politiche Sociali, del Ministero dell'Istruzione, di Anci e con il supporto di Enel Cuore onlus e Trend Micro.

Il progetto, giunto alla sua seconda edizione, coinvolgerà 18 regioni, oltre 50.000 ragazzi, 100.000 tra genitori e docenti e 500 "Giovani Ambasciatori contro il cyberbullismo (formati durante il progetto), in 100 scuole superiori.

La metodologia del peer to peer, le attività educative interattive, i materiali didattici e gli open day saranno gli strumenti utilizzati per promuovere una maggiore consapevolezza delle problematiche legate all'utilizzo improprio del web, con un particolare riferimento anche al tema delle 'fake news'.

Per definire le principali attività del progetto l'associazione ha preso in considerazione anche i dati e i risultati di un'attuale indagine dell'Università la Sapienza di Roma che ha esaminato un campione di 1.342 ragazzi della scuola secondaria di secondo grado, con un'età compresa fra gli 14 e i 19 anni.

A questo riguardo abbiamo chiesto alla dott.ssa, Maria Rita Munizzi, Presidentessa nazionale del Moige quale pensa possa essere il punto di forza di questa campagna.

"La tutela dei minori on line e off line è un atto di responsabilità collettiva che speriamo possa essere condiviso e sostenuto non solo dai genitori, ma anche dagli operatori economici e dalle Istituzioni centrali e territoriali".

"La forza del nostro progetto - dichiara ancora la Munizzi - risiede proprio in questa strategia integrata e coordinata che include tutti gli attori che desiderano essere in prima fila nella tutela degli adolescenti. Il centro mobile, il numero verde ed sms ed il protagonismo dei 500 giovani ambasciatori sono gli aspetti centrali su cui puntiamo per combattere il cyberbullismo, ma per ottenere risultati duraturi è importante una partecipazione di tutti gli attori coinvolti nella crescita e nell'educazione dei ragazzi".

Veronica Lo Destro

60 i bambini dietro le sbarre nel 2017: numeri costanti per un trend che non è mai variato

### **Donne in carcere: minoranza numerica corrisponde a minori opportunità**

*Necessario riconoscere la specialità della condizione femminile in carcere per garantire parità*

In Italia ci sono 2.285 donne detenute, una minoranza spesso invisibile negli istituti penitenziari. Stando ai dati presentati nel XIII Rapporto sulle condizioni detentive in Italia del 2017, redatto dall'Associazione Antigone, su 54.653 detenuti le donne rappresentano il 4,2% dell'intera popolazione carceraria nazionale.

Un numero così esiguo viene distribuito tra le varie strutture presenti in Italia, che conta quattro carceri interamente femminili: Trani e la Giudecca di Venezia - unici penitenziari in cui la presenza femminile è minore della capienza - Pozzuoli con 153 detenute su 107 posti, Roma-Rebibbia, con 377 detenute su 266. Nel complesso queste strutture ospitano il 25% delle detenute, mentre il restante 75% si trova dislocato in 50 sezioni femminili ricavate nelle carceri a prevalenza maschile. Il 64% si trova in carcere per reati contro il patrimonio, la persona e la legge sulle droghe.

Oltre al sovraffollamento carcerario, un'altra criticità è rappresentata dalla dislocazione disomogenea delle donne detenute: vengono infatti distribuite in modo poco equilibrato sul territorio come dimostrano i dati. A L'Aquila sono presenti ad esempio meno di dieci detenute presso il carcere di Barcellona Pozzo di Gotto Messina, e a Reggio Emilia ce ne sono solo 5. Se da un lato questa scelta allocativa può garantire dei vantaggi, dato che il numero esiguo delle detenute rende più semplice l'assegnazione a penitenziari vicini alle famiglie

per agevolare i contatti e le visite spesso onerose, dall'altro comporta delle perdite. La forte dispersione e il raggruppamento di poche, isolate e invisibili detenute genera spesso disattenzione da parte dell'amministrazione, come se la possibilità di avere accesso ad attività e programmi di recupero dedicati fossero proporzionali al loro numero.

Alla minoranza numerica corrispondono inevitabilmente opportunità minori. Stando ai dati di giugno 2016, 840 lavorano (37% del totale), di cui 356 sono straniere.



Diventa dunque difficile per una donna in carcere il percorso di reinserimento, dato che gode di minori possibilità d'accesso ad alternative trattamentali a causa di una discriminazione involontaria dovuta al fatto che sono poche e non possono condividere le strutture con gli uomini. Ad affermarlo è l'Ufficio Studi Ricerche Legislazione e Rapporti Internazionali del Ministero della Giustizia in un report sulle condizioni femminili in carcere del 2015.

Il nodo più dolente però rappresenta la questione relativa ai bambini in carcere, cresciuti all'interno delle strutture penitenziarie insieme alle madri detenute. Al 30 giugno 2016 sono 41 i bambini che vivono in istituto, 31 in carcere e 8 sono le donne incinte. A Ottobre 2017 sono

saliti a 60. Negli ultimi vent'anni sembra però che il numero dei minori in carcere con le madri non sia mai variato sensibilmente, ad eccezione dell'unica impennata nel 2001, quando era arrivato fino a 83. Questo significa che i vari interventi legislativi, ben 5 negli ultimi anni, non hanno sortito nessun effetto: dal 1975 (la legge 354) a oggi (la legge 62 del 2011) nulla ha impresso una svolta.

La legge del 2011 aveva garantito nuove strutture per facilitare le madri: le Case famiglia protette, affidate ai servizi sociali e agli enti locali, e gli ICAM, Istituti a Custodia Attenuata per Madri che fanno capo all'amministrazione penitenziaria: carceri colorate, senza sbarre, né armi, né uniformi, nei quali i figli delle detenute possono rimanere fino ai sei anni, non più i tre previsti dalla precedente normativa come riporta Antigone. Il loro numero è altamente insufficiente, molte le strutture carenti dove i minori imparano ad essere detenuti fin da subito e a interpretare la propria condizione di vita come quella di un prigioniero.

L'aspetto fondamentale su cui bisognerebbe insistere, in vista anche della riforma penitenziaria che per il 2018 prevede nuove misure alternative alla detenzione da introdurre, è la specificità della condizione femminile all'interno del carcere, che merita un reinserimento socio-lavorativo adeguato alla differenti esigenze e responsabilità che l'esistenza di donna e madre comporta.

Quando la Street Art diventa un “ponte”.

### Torpigna Street Art Fest: tra solidarietà e riqualificazione urbana.

*Animo sociale ed un innovativo maquillage urbano accendono i riflettori su Torpignattara.*

Si è da poco conclusa la prima edizione del “Torpigna Street Art Fest”, un brillante progetto maturato all’interno della celebre Torpignattara, che ne ispira il nome stesso. Dal 3 al 10 febbraio, il susseguirsi di numerose iniziative di Street Art ha portato per le strade centinaia di turisti curiosi di scoprire le meraviglie di questo universo Underground.

Il vero obiettivo degli organizzatori (Guide romane di Muri Sicuri; Comitato di Quartiere Torpignattara; Circolo Crunch) è stato sin dal principio chiaro: una raccolta fondi per la ricostruzione di Matelica, comune marchigiano distrutto dal sisma del 2016. Tappa fondamentale per il raggiungimento di questo fine sono state senza dubbio le due giornate d’apertura. Difatti in questa occasione il quartiere ha avuto l’onore di ospitare due grandi artisti di fama internazionale, Solo e Diavù. Questi hanno animato le mura della borgata, regalando due nuove preziose opere. Lo hanno fatto dipingendo “sul momento”, dando la possibilità agli spettatori di vivere a pieno l’esperienza, osservare l’immenso lavoro stilistico (troppo spesso sottovalutato) ed entrare in empatia con gli autori stessi. In concomitanza con questo live painting sono stati previsti numerosi tour, studiati per qualsiasi tipologia di partecipante. Le visite, gestite dalle Guide di Roma per Muri Sicuri, hanno coperto l’intera area compresa tra via del Pigneto e Piazza della Marranella e grazie alla richiesta di un’offerta libera è stato possibile portare al termine l’iniziativa intrapresa dai promotori: il ricavato ottenuto è stato desti-

nato direttamente al conto corrente del Comune di Matelica.

Il “Torpigna Street Art Fest” rappresenta un momento importante per la storia della periferia romana, che da qualche anno sta vivendo una rinascita. Da sempre queste zone affrontano realtà differenti da quelle centrali, spesso abbandonate dalle istituzioni, poco curate, schiave dei pregiudizi che le classificano come “posti dove non andare”. La voglia di emergere parte esattamente da qui: il rifiuto completo



di questa condizione, la voglia di smentire false dicerie. Torpignattara si mostra al pubblico nella sua veste migliore, comunitaria, condivisa, non predatoria. Abbracciare la Street Art significa in questo caso, costruire un solido “ponte” che unisce chi racconta storie che altrimenti sarebbero mute a chi le ascolta.

Il successo dell’evento ha permesso l’inversione di un importante flusso turistico, attirando come una calamita un vasto pubblico. Questo, come la valorizzazione dei

muri rientra in un ampio ed innovativo concept di “riqualificazione urbana”. Socialmente parlando la Street Art ha una stravolgente forza espressiva, dovuta soprattutto alla caratteristica di saper comunicare con i luoghi di confine attraverso edifici cadenti, spazi pubblici abbandonati e non. La creazione di un maquillage urbano permette il miglioramento delle condizioni estetiche in cui versano numerosi quartieri periferici, rendendoli nuovi poli d’interesse. Torpignat-

tara, come le zone del Trullo e di Tor Marancia, divengono così i principali promotori di nuova ed interessante cultura Street, che si propone di renderle centri nevralgici di un’intensa attività culturale ed artistica.

Le periferie vogliono ritagliarsi uno spazio tutto loro, non più essere considerate semplici “accessori” del centro città. Lo stanno facendo investendo tutto sulla diffusione di Street Art.

## ARTE

### Klimt experience approda a Roma: nella Capitale fino a giugno 2018 la mostra 3D rivoluzionaria

Fino al 10 giugno 2018 Klimt Experience approda a Roma nella scenografica cornice della Sala delle Donne, presso il Complesso



Monumentale di San Giovanni Adolorata, in un'esperienza di realtà virtuale con gli Oculus Samsung Gear VR che per la prima volta al mondo propongono ai visitatori di una mostra dedicata a Gustav Klimt. La vita, le figure e i paesaggi di Klimt sono i protagonisti assoluti di questa rappresentazione multimediale immersiva, dedicata al padre fondatore della Secessione Viennese. Opere come Il Bacio,

L'Albero della vita, oppure Giuditta, sono entrate a far parte della cultura popolare, eppure Klimt resta un artista da scoprire e da raccontare. Il costo del biglietto è intero € 13, ridotto € 11.50 (studenti e over 65), ridotto € 9.50 (dai 5 ai 12 anni), gratuito under 5, tutti i giorni dalle 10 alle 19.30.

*Sara Catalini*

## CINEMA

### Chiamami col tuo nome: l'estate della passione

“Chiamami col tuo nome” di Luca Guadagnino è un racconto sensuale e trascendentale dell'amore basato sull'omonima novella di André Aciman. È l'estate del 1983 nel Nord Italia ed Elio, un adolescente di 17 anni, passa i giorni nella villa di famiglia scrivendo e suonando musica classica. Elio ha una stretta relazione con i genitori, il padre illustre professore specializzato in cultura greco romana, la madre traduttrice, che lo hanno dotato di una vasta cultura. Nonostante la maturità intellettuale, il ragazzo è ancora acerbo di questioni amorose. La



visita di Oliver, studente dottorando che collabora con il padre del ragazzo, aprirà le porte dell'amore ad entrambi, in un'estate che cambierà per sempre le loro vite.

Il film è entrato nella lista delle migliori pellicole del 2017 ed è nominato agli Oscar 2018 come mi-

glior film, miglior attore (Timothée Chalamet), miglior sceneggiatura (James Ivory) e miglior colonna sonora (The mystery of love, di Sufjan Stevens).

*Francesco Rabiti*



# Consorzio Artigiano Sviluppo Edilizia

## Ufficio tecnico

Consulenza, studi di fattibilità, progettazione, D.I.A., richieste di permessi di costruire, assistenza e consulenza per la partecipazione ad appalti della Pubblica Amministrazione sul tutto il territorio nazionale.

## Installazione e manutenzione impianti

Antincendio - Antennistici - Ascensoristici - Climatizzazione - Elettrici - Gas  
Idraulica - Radiotelevisivi - Riscaldamento - Telefonici

## Pronto intervento

Arredamento d'interni - Decorazioni e stucchi - Falegnameria - Fognature  
Giardinaggio - Serramenti - Lavori edili - Lavori in ferro  
Lavori stradali - Pannelli solari - Pulizia - Tappezzeria - Vetreria

Scopo principale del Consorzio è quello di far acquisire nuova clientela alle proprie imprese consorziate, avendo cura di diffondere la conoscenza delle loro attività presso la cittadinanza.

Tutte le imprese che svolgono le attività suindicate possono fare richiesta di adesione al Consorzio.

**Per ulteriori informazioni non esiti a contattarci**

Via Baccina 59b - 00184 Roma - Tel. 06.6797812 Fax. 06.6797661  
E-mail: [info@consorziocase.com](mailto:info@consorziocase.com) - [www.consorziocase.com](http://www.consorziocase.com)



# C.I.L.A. - Confederazione Italiana Lavoratori Artigiani

## SERVIZI OFFERTI

### CONSULENZA

Tributaria  
Assicurativa  
Legale e notarile  
Bancaria e finanziaria  
Tecnica



### BANDI E GARE D'APPALTO

Ricerca agevolazioni regionali,  
nazionali ed europee  
Assistenza per compilazione domande

### ASSISTENZA FISCALE

Tenuta contabilità  
Paghe e contributi per imprese, artigiani, commercianti  
Dichiarazioni IVA  
Mod/Unico, Mod/730, TASI, IMU, Pratiche INPS, INAIL  
Pratiche per avvio d'impresa



### ASSISTENZA CITTADINI STRANIERI

Permessi di soggiorno  
Ricongiungimento familiare  
Flussi

### SEDE CENTRALE

Via Sant'Agata dei Goti, 4 - 00184 Roma  
Tel: 0669923330 / 066797812 Fax: 066797661  
[www.cilanazionale.org](http://www.cilanazionale.org)  
E-mail: [consulenza@cilanazionale.org](mailto:consulenza@cilanazionale.org)  
[comunicazione@cilanazionale.org](mailto:comunicazione@cilanazionale.org)



C  
I  
L  
A

*A difesa della piccola impresa*



### LIBRI

#### *“Il morso della reclusa”*



Tre anziani accomunati da uno stesso terribile passato, vengono trovati morti in circostanze misteriose, uccisi da un morso letale di un pericoloso ragno velenoso comunemente chiamato reclusa. Un thriller appassionante e coinvolgente del maestro del giallo Fred Vargas che terrà il lettore con il fiato sospeso fino alla ultime pagine.

Editore: Einaudi

Data d'uscita: Gennaio, 2018

Pagine: 440

Prezzo: € 20,00

*Alessandro Casertano*

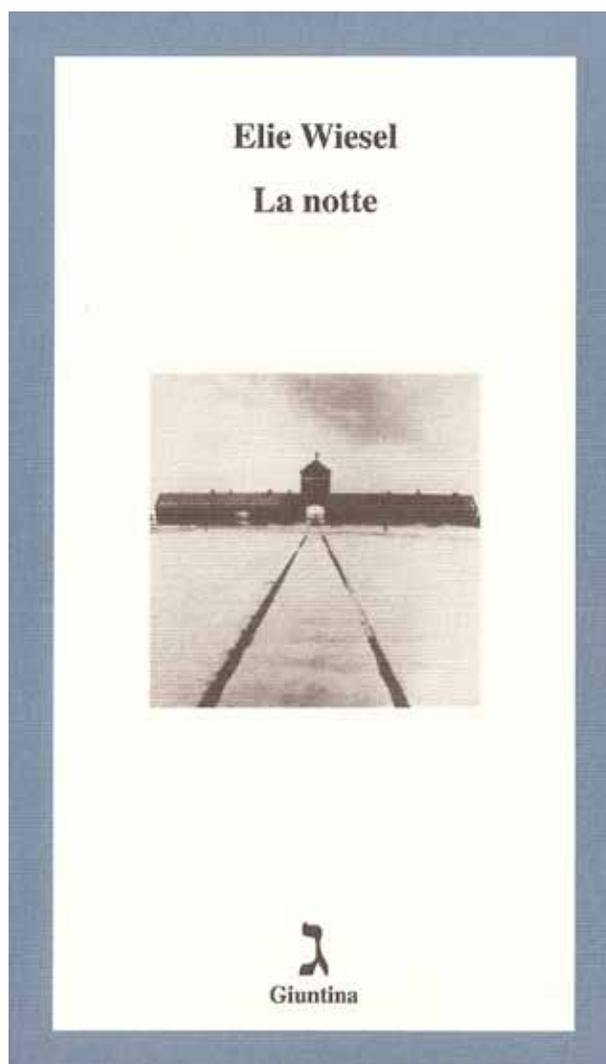
#### *“La Notte”, di Eliezer Wiesel.*

Eliezer Wiesel regala alle generazioni future una preziosa testimonianza di quello che fu l'Olocausto. In poco più di cento pagine, questa toccante autobiografia racconta l'esperienza della detenzione nei campi di concentramento: dalla terra madre, la Transilvania, ad Auschwitz; da Buna a Gleiwitz, per finire a Buchenwald. Un pellegrinaggio nei luoghi della morte vissuto da occhi troppo giovani per sopportare tanto sdegno. Ad affiancare questo atroce viaggio fisico vi è un profondo percorso interiore dell'autore, che pur vivendo situazioni tanto drammatiche non rinuncia alla sua umanità. La mancata metamorfosi del quindicenne “Elie” in “A-7713” mostra lo speciale rapporto con il padre, nei confronti del quale si mostrerà ricco di premure.

Il dolore, la sofferenza e la memoria si incastrano alla perfezione con la speranza, con la ricerca di risposte a domande troppo complicate anche per Dio. “La Notte” è un libro denso di emozioni e di nitidi ricordi, un libro che si propone in primis di far vivere a chi legge tutti gli orrori del periodo nazista.

Giunti Editore, 2011, pag. 112

Euro 10,00



*Luna De Silli*



**A.L.A.**  
Associazione  
Lavoratori  
Artigiani  
Roma e Provincia



# PER LA TUTELA DI PERSONE E IMPRESE

## SERVIZI DI CONTABILITÀ

- Assistenza fiscale
- Dichiarazione dei Redditi
- Elaborazione buste paga
- Iscrizioni, cancellazioni e variazioni IVA,
- INPS, INAIL, CCIAA
- Albo artigiani
- Compilazione MODELLO 730
- Compilazione MODELLO UNICO
- Calcolo IMU + TASI
- COLF E BADANTI

## CONSULENZA GRATUITA

Consulenza bancaria e finanziaria, legale, fiscale, immobiliare, verifica e revisione in ordine alla vigente normativa di legge su: mutui, finanziamenti, prestiti di banche e finanziarie, cessioni del quinto, conti correnti.

Consulenza su:

- locazioni, affitti, comodati
- successioni ereditarie
- divisioni di immobili
- responsabilità medica
- normativa condominiale
- contratti telefono, gas, energia
- cartelle esattoriali
- opposizione a decreti ingiuntivi e pignoramenti
- costituzione di società, contributi a fondo perduto e agevolazioni regionali e nazionali; finanziamenti e contributi ad aziende agricole (piano di sviluppo rurale)
- formazione e sicurezza

ASSISTENZA PER LA MEDIAZIONE NELLA RISOLUZIONE DI CONTROVERSIE  
CIVILI E COMMERCIALI

MICROCREDITO SOCIALE FINO A MASSIMO 4.000 EURO

### Alessia Cruciani, "La guerra dei like"

La giornalista Alessia Cruciani propone un libro per i ragazzi dai 10 anni, incentrato sul mondo dei giovani e l'uso consapevole della rete. Il testo è stato realizzato con la collaborazione della Polizia Postale e del celebre YouTuber Daniele Doesn't Matter. La trama si basa su fatti realmente accaduti mentre i luoghi e i personaggi raccontati sono di fantasia, con l'eccezione di Daniele Doesn't Matter. I protagonisti dei due racconti, sono due giovani ragazzi, Cristina e Ruggero, che si trovano a dover affrontare le cattiverie dei loro compagni nella scuola media Giacomo Matteotti di Milano. Ogni notifica sul telefono diventa per i due un incubo senza fine, sia dentro che fuori dall'aula. Basta un attimo per diventare vittime privilegiate di bulli minorenni eppure spietati, mentre serve tanta forza di volontà ed aiuto per uscire da situazioni tanto difficili da sembrare insormontabili. La Cruciani vorrebbe che il suo libro diventasse un utile strumento per riportare l'attenzione di adulti e ragazzi sull'uso consapevole della rete, speriamo quindi che il testo abbia la massima diffusione per raggiungere questo importantissimo risultato.

Editore: Piemme  
Data d'uscita: 2018  
Pagine 240  
Prezzo: € 15,00

*Veronica Lo Destro*



### **A.L.A. - Associazione Lavoratori Artigiani**

Contabilità, Assistenza fiscale, Dichiarazione dei Redditi  
Sede operativa: Via Baccina, 59B - 00184 Roma  
Tel. 06.6797661 / Mail: alaroma@libero.it



### **CE.S.P. - Centro Sandro Pertini**

Associazione culturale di promozione sociale  
www.centrosandropertini.it  
Sede operativa: via Sant'Agata dei Goti, 4 - 00184 Roma



www.conciliazionecila.it

# RIVOLGITI A NOI



Ti aiuteremo a risolvere in breve tempo i tuoi problemi con banche, finanziarie, condominio, malasanità e molto altro!

**Conciliazione Cila** è un organismo di mediazione civile e commerciale, che ti aiuterà a risolvere questi problemi!



Per maggiori informazioni telefona al numero 0669923330 o scrivi una e-mail a [segreteria@conciliazionecila.it](mailto:segreteria@conciliazionecila.it)

# Proposte



**Periodico mensile a carattere socio-politico e culturale**

**Organo ufficiale della U.I.L.S.**

**Editore**

Unione Imprenditori Lavoratori Socialisti

**Direttore Responsabile**  
Massimo Filippo Marciano

**Redazione:**

Alessandro Casertano  
Sara Catalini  
Luna De Silli  
Veronica Lo Destro  
Francesco Rabiti

**Coordinamento di redazione:**

Francesco Fario

**Impaginazione e grafica:**

Marian Bacosca Tarna

**Proprietario:** Antonino Gasparo

**Stampa:** via Giulia, 71-00186 Roma presso ISPA Nazionale

**Direzione e Redazione:** via Baccina, 59-00184 Roma

Tel: 06 69923330  
Fax: 06 6797661  
E-mail: [comunicazione@uils.it](mailto:comunicazione@uils.it)

*Gli articoli e le note firmati (da collaboratori esterni ovvero ottenuti previa autorizzazione) esprimono soltanto l'opinione dell'autore e non impegnano la U.I.L.S. e/o la redazione del periodico. L'Editore declina ogni responsabilità per possibili errori od omissioni, nonché per eventuali danni derivanti dall'uso dell'informazione e dei messaggi pubblicitari contenuti nella rivista.*

**Registrazione Tribunale di Roma n.28 del 13/08/2014**

[www.uils.it](http://www.uils.it)

- Facebook.com/MovimentoUILS
- @MovimentoUILS
- MovimentoUILS